

Abstract

Memorie Urbane
Archeologie dei territori apuani
ISBN 9788863159820

Volume Edito da Pacini Editore Pisa
a cura di Corrado Lattanzi

Autori: Corrado Lattanzi, Luisa Passeggia, Claudio Giumelli, Daniele Canali, Luca Borghini, Michele Finelli,
Gilda Fialdini, Cristiana Torti, Lorenzo Secchiari, Cristiana Barandoni, Stefano Bellè, Alessandro Scarinzi

Foto: Antonella Cervia, Federico Gagliardo



Tra 2014 e 2015 è stata elaborata la stesura del Volume, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara. Raccogliendo contributi di Architetti, Archeologi, Storici dell'Arte, Sociologi, che hanno avviato da tempo indagini sul patrimonio edilizio esistente studiandone i valori primitivi, approfondendo le cause del degrado e proponendo soluzioni di recupero, il progetto si è sviluppato maturando il tema locale in un contesto più ampio di indagine che ne inquadrasse la tipicità nell'ambito delle più attuali tendenze della ricerca.

Il progetto ha così coinvolto Istituti di Ricerca Universitari e studiosi di discipline specialistiche come

l'attualissima Archeologia dell'Architettura, il Restauro, la Sociologia Urbana, allo scopo di approfondire la conoscenza del tema e offrire una lettura più ampia e articolata della complessità della vicenda territoriale di Carrara e Massa all'inizio dell'età industriale.

Individuati esempi emblematici di architetture industriali lungo i due sistemi fluviali del Carrione e del Frigido – modelli edilizi del rinnovamento urbano, pianificazioni architettoniche nel segno dell'utopia, come i villaggi operai di case popolari, interventi di trasformazione a grande scala che segnano i caratteri del territorio e la volontà celebrativa dei Tycoon dell'epoca identificati con il proprio ambiente allo stesso modo dei Sovrani Cybo –, le diverse ricerche sono state unite lungo il filo conduttore di una storia, di un racconto anche suggestivo, senza mai perdere la qualità scientifica; la vicenda storica è stata attualizzata dal confronto con le avversità climatiche, l'evoluzione degli strumenti urbanistici, la percezione popolare di una forma di degrado sociale non dissimile da quello che colpisce il manufatto obsoleto.

La ricerca iconografica è stata sviluppata in due filoni: la pubblicazione di un gran numero di immagini storico/archivistiche perlopiù in bianco e nero e il «ritratto» e l'interpretazione contemporanea da parte di due fotografi professionisti degli stessi luoghi in fotocolor. Molte delle immagini storico/archivistiche e tutte quelle contemporanee sono inedite.

Il volume si compone di tre sezioni; la prima, di saggi, dedicata all'indagine storico critica dei territori di Carrara e Massa individuando i complessi industriali ma anche gli edifici civili che hanno segnato l'ambiente per gli aspetti monumentali, per i valori sociali, per le qualità ingegneristiche e che tutt'oggi restano presenti nello spazio urbano, nell'ambiente, nel territorio in diverse condizioni d'uso ma in generale deprivati di gran parte della ricchezza di contenuti originari.

I saggi mettono in relazione lo sviluppo industriale, favorito dalla spinta delle nuove tecnologie meccaniche e ingegneristiche a cavallo tra Ottocento e Novecento, e le trasformazioni post unitarie, con l'evoluzione della città, del territorio e della società a Carrara e a Massa.

L'epopea delle macchine imprime una fortissima accelerazione all'industria del marmo, estrattiva o di lavorazione, ma anche ad altre manifatture facendo delle aree fluviali le «Zone Industriali» ante litteram dell'intero territorio. Il fiume è il motore di questa poderosa trasformazione e l'alveo, con le «fabbriche», siano esse segherie o laboratori o filatoi, può anche essere spartiacque tra il rinnovato sviluppo urbano o la trasformazione di interi paesi e la natura circostante.

Città e Società si trasformano al ritmo della «modernità»: ampliamenti, nuovi complessi, nuove funzioni e tentativi utopistici di governare la trasformazione sociale coi modelli architettonici.

In fine i fiumi meccanici: i grandi viali, le tranvie, la ferrovia marmifera e le monorotaie che trasportano gente e merci e sospingono nuovi modi di vivere il territorio e l'ambiente come alla Marina, dove insieme ai pontili caricatori si sviluppa il turismo balneare.

Nella Seconda Sezione sono schedati edifici e complessi esemplari: fabbriche, villaggi, manifatture, laboratori, con particolare ricognizione sugli edifici legati alla lavorazione del marmo, segherie o più piccoli laboratori, e su altri manufatti destinati a lavorazioni industriali diverse, come fornaci per mattoni, filande, conerie, fabbriche per la lavorazione del tabacco o del ferro.

Oltre a queste tipologie, vengono presi in esame alcuni complessi di edilizia civile che hanno segnato l'età dell'utopia industriale dove, insieme alla fabbrica, si realizzavano i «villaggi» secondo modelli sociali che tendevano all'educazione e alla qualificazione della famiglia operaia. Alcuni casi esemplari sono quelli dei «villaggi» carraresi di Melara o San Martino, delle case «di ringhiera» lungo il Frigido alla Filanda di Forno o del «villaggio» agricolo dei Fabbriotti a Marinella.

Questi complessi edilizi sono tutt'oggi abitati ma hanno perduto la memoria del proprio significato primitivo e la forza di una proposta sociale che merita una attenta riflessione e rivalutazione.

Accenni e considerazioni specifiche meritano i colossali interventi infrastrutturali, come il viale XX Settembre o la Ferrovia Marmifera: viabilità tutt'oggi esistente ma fortemente trasformata o strada ferrata dismessa di cui restano lacerti e brani scollegati, continuano pur tuttavia a trasmettere il senso di un'interpretazione del territorio che da archeologica può tornare contemporanea. Nella sezione sono pubblicati documenti, disegni, foto, grafici che testimoniano lo stato dei luoghi.

L'ultima sezione ha carattere propositivo: saggi specialistici sui modelli interpretativi e le teorie e tecniche di restauro o recupero degli edifici dismessi presentando interventi di «riattivazione» di luoghi e spazi «dimenticati» per mezzo di iniziative culturali o artistiche, modalità e scelte di recupero e restauro.